

Verona, 03.09.2020

Buongiorno Dirigente,

la RSU d'Istituto con la presente coglie l'occasione per richiamare alcune prerogative del vigente Contratto Integrativo di Istituto (FIS) e per formalizzare una serie di istanze da parte della componente docenti a riguardo degli scenari di scansione oraria a.s. 2020-2021 discussi nell'ultimo collegio docenti del 1 settembre c.a.

In particolare, come previsto all'art. 6 del FIS (Oggetto della contrattazione integrativa: articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA; promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e dei fenomeni di burn-out) appare chiaro che l'articolazione delle ipotesi prospettate nell'ultimo collegio docenti del 1 settembre c.a. si configura come materia di concertazione e come tale andrebbe presentata e discussa preventivamente in sede RSU.

Pertanto, considerando il difficile inizio di anno scolastico a seguito della problematica COVID-19 e al fine di tener conto anche delle esigenze del personale in rapporto alle necessarie condizioni di sicurezza, **la RSU le chiede formalmente** di essere coinvolta nella redazione dei possibili quadri orari dei docenti prima della loro definitiva presentazione.

In secondo luogo, a riguardo di quanto presentato nel collegio docenti del 1 settembre c.a. circa la riduzione oraria della lezione, si fa presente che, considerando le importanti implicazioni sia di tipo didattico che lavorativo, ogni possibile richiesta in tal senso rispetto alla scansione di 60 minuti dovrebbe essere discussa preliminarmente con il corpo docente evidenziandone i pro e i contro.

In sintesi, se la riduzione della durata dell'unità oraria di lezione si rendesse necessaria per motivi esclusivamente didattici, ovvero per permettere una particolare articolazione del tempo-scuola sulla base di una didattica flessibile, ai sensi del CCNL 2006-2009 art. 28 comma 7 ciò comporterebbe il recupero orario nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica.

Diversamente, se dalla discussione tra i lavoratori emerge che la riduzione della durata dell'unità oraria di lezione è per "causa di forza maggiore", dovuta ad esempio alla gestione dei disagi della problematica COVID-19, ai trasporti o alla igienizzazione dei locali, in tal caso la situazione è normata dalla CM 243/1979 che non configura alcun obbligo per i docenti di recuperare le frazioni orarie.

In tal caso il Consiglio di Istituto è preposto a deliberare la non necessità di recupero in ottemperanza alle circolari ministeriali 243/79 e 192/80. Invece, il recupero è obbligatorio da parte degli alunni durante il corso dell'anno scolastico (art. 28 comma 2 CCNL 2018) e potrà essere affrontato in sede di contrattazione di Istituto stabilendo una eventuale retribuzione per "l'aggiuntivo impegno professionale".

Pertanto, già dal prossimo collegio docenti **la RSU di Istituto le chiede formalmente** di far scegliere ai docenti se l'ipotesi di riduzione della durata dell'unità oraria di lezione sia dovuta esclusivamente per motivi didattici o per altra causa di forza maggiore. Ciò appare quanto mai legittimo, considerando che la condizione lavorativa standard per i lavoratori della scuola prevede un'articolazione del lavoro su ore di 60 minuti e solo a seguito di particolari ed eccezionali circostanze vien chiesto di ridurre la durata oraria di lezione.

Infine, l'RSU di Istituto chiede che l'esito delle votazioni collegiali fatte on-line sia accompagnato da un resoconto cartaceo nel quale sia esplicitato il nome del votante e la sua preferenza.

Inoltre, l'RSU chiede che eventuali votazioni on-line siano aperte e chiuse entro la durata della riunione stessa.

In attesa di riscontro si porgono cordiali saluti

La RSU

E. Castellaccio

L. Brait

G. De Lucia